



# Bollettino Parrocchiale

DI  
ROBILANTE

Esce la prima Domenica del mese

*Si manda gratis a tutte le famiglie della Parrocchia  
Si riceve con riconoscenza qualsiasi offerta.*

*Di cuore si ringraziano le gentili persone che ne  
curano la distribuzione.*

## La parola del Parroco

\* **Anno che va ed anno che viene.** — Siamo giunti al termine dell'anno 1927 e stiamo per incominciare il 1928. Come viene spontaneo per un commerciante il verificare i conti della sua azienda e controllare le partite dell'anno trascorso e da questo risultato prendere norma per regolare l'andamento della sua azienda, così deve pure essere spontaneo ai buoni cristiani il fare un diligente esame: come si è passato questo anno che la misericordia di Dio ci ha concesso. Tante grazie si sono ricevute nel 1927; come si è corrisposto? Certo tutti troveremo da migliorare e quindi con rinnovellata energia dobbiamo applicarci per migliorare davvero.

— Un anno è terminato e se ne inizia un'altro. L'esame sull'anno trascorso deve chiudersi col proposito per l'anno che s'incomincia. Proposito generoso che si deve ricordare per tutto l'anno e praticare fino al termine.

Un nuovo anno, una nuova grazia di cui si dovrà render conto. Quest'anno, per oltre quaranta dei miei parrocchiani, sarà l'ultimo della vita. Ben 45 Robilantesi, nell'anno testé trascorso, sono passati all'eternità. Di costoro forse nessuno avrebbe creduto di non vedere più l'ultimo giorno del 1927. Eppure la morte non ebbe riguardo ad età, a robustezza, a beni di fortuna, ed a suo talento fece le sue vittime. Quali tra noi saremo le vittime del 1928? Nessuno lo sa; ma l'incertezza su cosa di tanta importanza dovrebbe renderci furbi e deciderci a vivere santamente.

Carissimi, teniamo sempre presente che unicamente le opere buone ci saranno utili per l'eternità. A nulla ci gioveranno i denari che abban-

doneremo, a nulla i parenti ed amici che potranno tutt'al più accompagnare la nostra salma fino al camposanto. Ma il bene compiuto lo porteremo con noi al tribunale di Dio. Viviamolo quindi santamente il 1928: facciamo molte opere buone per assicurarci tutti un giudizio favorevole sulla soglia dell'eternità. Ecco l'augurio cordiale del vostro Parroco.

\* **Rinnovazione dei voti battesimali.** — Al principio d'ogni anno la Chiesa ci invita ai piedi di Gesù Sacramentato, ci offre il tesoro di molte indulgenze e ci fa rinnovare i voti battesimali. Che cosa sono questi voti o promesse del Battesimo? Sono le condizioni essenziali che la Chiesa ci presenta prima di ammetterci nel numero dei suoi figliuoli: sono quell'impegno preciso che per noi hanno contratto i nostri padrini per farci rigenerare alla vita spirituale dell'anima: sono la regola della nostra vita di cristiani, su cui saremo giudicati dopo la nostra morte. — Perché la Chiesa ci fa rinnovare questi voti al principio d'ogni anno? I motivi sono molteplici e tutti sapientissimi:

1° Per far ratificare da noi personalmente quelle promesse che, bambini, fummo incapaci di fare e che per noi tacevano i nostri padrini.

2° Per ricordarci che la vita è un dono di Dio, il quale non la computa dal numero degli anni, ma dalle nostre opere buone.

3° Per invitarci ad esaminare la nostra vita passata e vedere se siamo in regola coi divini comandamenti e rimetterci subito a posto se per disgrazia ce ne fossimo scostati.

Rinnoviamo adunque sinceramente questi santi voti battesimali. Riavviviamo la nostra fede in Dio; ripetiamo le promesse di fedeltà alla Chiesa



nostra Madre e Maestra; rinunziamo generosamente, non solo a parole ma a fatti, alle vanità e massime del mondo e del demonio, agli allettamenti della carne...

Così facendo ci terremo lontani dal male, e praticando il bene, santificheremo il nuovo anno e noi stessi.

**\* Attenti ai libri e romanzi!** — Vi sono in giro per il paese libri e riviste, presi in abbonamento ad una libreria che nel suo repertorio, fra pochi libri buoni od indifferenti, ne ha moltissimi di proibiti e di posti all'Indice, come per esempio: le opere di E. Zola, di Dumas, di Guido da Verona, ecc. Vi sono anche romanzi di autori meno noti; ma basta leggerne il titolo in copertina per comprendere che robaccia da animali immondi debbano contenere.

Genitori, attenti ai libri che entrano in vostra casa e che possono portare la rovina completa dell'anima delle vostre creature. Se trovate di tali libri in mano dei vostri figli, metteteli subito sul fuoco, e poi lavatevi ancora ben bene le mani.

In casa Canonica ho messo su, anni sono, una bibliotечina popolare di libri sani, divertenti ed educativi. Fin'ora non s'è letto molto: il Registro prestiti-libri segna circa 800 libri presi a leggere. Sono dispostissimo a far dei sacrifici ed aumentare la bibliotечina di nuovi libri, ma per amor del Cielo, tenete lontani dalle vostre case certi romanzi e riviste che sono una vera peste...

**\* Il Bollettino Parrocchiale**, in questi ultimi tempi, ha portato la sua tiratura da 630 copie ad oltre 700. Se in paese piace ed è letto volentieri, è pure desideratissimo dai parrocchiani che dimorano fuori Comune ed all'estero. Sono oramai quasi duecento le copie che vanno fuori parrocchia. Speriamo che faccia un po' di bene! Per questo unico motivo l'ha fondato e tenuto in vita, con molti sacrifici, il mio venerato antecessore Don Cismondi, e per lo stesso motivo lo continuo io.

— Qualcuno dei fuori si lamenta qualche volta che non lo riceve. La spedizione è fatta ogni mese e puntualmente: si reclaims quindi al proprio ufficio postale, e dall'estero ci si dia degli indirizzi ben chiari e precisi.

**\* Gli spiccioli di rame** da molto tempo sono fuori corso. Se si tennero in circolazione fu per abuso, ma realmente non hanno più corso legale. Purtroppo tutta questa moneta viene a finire nelle cassette della Chiesa e noi non sappiamo come liberarcene con qualche frutto. Mi raccomando di non metter più alla borsa queste monete. Al Signore date roba buona e valida, e non date moneta di rifiuto.

\*\*\*\*\*

**I balli sono lo scoglio del pudore e la tomba dell'innocenza.**

(Sant' Ambrogio).

**Se tornando dal ballo mi dicessi che non hai peccato, non ti crederei.**

(San Girolamo).

## Pensieri e massime del Santo Curato d'Ars

### Della preghiera.

— *Padre Nostro che sei nei Cieli...* Oh! come è bello figliuoli l'avere un Padre nel Cielo!

— *Venga il tuo regno...* Se faccio regnare Dio nel mio cuore, Egli mi farà seco regnare nella sua gloria...

— *Sia fatta la tua volontà...* Nulla di sì dolce come il fare la volontà di Dio, e nulla di sì perfetto... Per bene operare, bisogna operare come Dio vuole, in piena conformità coi suoi disegni.

— *Dacci oggi il nostro pane...* Noi siamo composti di anima e di corpo. Noi chiediamo a Dio il nutrimento del nostro povero *cadavere*, il corpo, ed egli ci risponde facendo che la terra produca ciò che è necessario alla nostra sussistenza... Ma noi gli chiediamo il nutrimento dell'anima, che è la parte più bella di noi; e la terra è troppo piccola per dare alla nostra anima di che saziarla; essa ha fame di Dio. Dio solo la può soddisfare, epperò Dio non creasse far troppo dimorando sulla terra e prendendo un corpo, affinché questo corpo divenisse alimento delle nostre anime. « La mia carne è davvero un cibo » ha detto nostro Signore.

— La preghiera sprigiona l'anima nostra dalla materia; la leva in alto...

— Più si prega e più si vuole pregare. A guisa del pesce che nuota dapprima a fior d'acqua, si immerge poi e va sempre più nel profondo. L'anima s'immerge, s'abissa, si perde nella dolcezza del conversare con Dio.

— Dio non ha bisogno di noi; se ci comanda di pregare lo fa perché vuole il nostro bene. Quando ci vede muovere verso di Lui, si abbassa col cuore verso la sua misera creatura a guisa di un padre, che si china per ascoltare il figliuolino suo quando gli parla.

### I proverbi di Nonno Nicolao.

1. Il più gran nemico dello star bene, è la pretesa di star meglio.

2. Le lodi umane, son cose vane.

3. Quel che non conviene, da Dio mai s'ottiene.

4. E' il giudizio di Dio che conta, non quello degli uomini.

5. Chi crede d'ingannar Dio, inganna se stesso.

6. Non muove foglia, senza che Dio non voglia.

7. Chiave d'oro (cioè la ricchezza) non apre il Cielo.

8. Figlio troppo accarezzato, non fa ma ben allevato.

9. Chi vuol male ai suoi, non può voler bene agli altri.

10. Un padre basta a mantener sette figliuoli, e, tante volte, sette figliuoli non sono buoni a mantenere un padre.



## Due parole agli sposi.

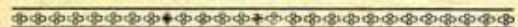
San Paolo dice ai coniugi cristiani di amarsi « Mariti, amate le vostre mogli, come Gesù Cristo amò la Chiesa. Mogli, siate soggette ai vostri mariti, come la Chiesa è a Gesù Cristo ». Litigare, ingiuriarsi, maledirsi, ecc. le sono cose contrarie a questo amore. Dovete invece compatirvi, sopportarvi, vivere in pace. Questo amore deve durare tutta la vita, nè raffreddarsi per nessun motivo. Alcuni amano la sposa finchè dura la luna di miele, e poi dicono come colui che diceva di aver avuto due giorni giocondissimi in vita, il primo quando prese moglie, il secondo quando essa morì.

S. Girolamo dice di aver letto sopra una tomba sulla via da Tivoli a Roma questa iscrizione: *Hospes, miraculum! Hic vir et uxor non litigant*, che in italiano vuol dire: « Fermati, o passeggero, a questa tomba: in essa si vede un miracolo. Vi son sepolti marito e moglie e vi stanno senza litigare ». Tanto è raro trovare la perfetta concordia fra i coniugi!

Sposi cristiani, sia il vostro vivere concorde e profondamente affettuoso. Se la donna manca, il marito deve correggerla, ma nel debito modo. Il Signore ha tratto Eva dal costato di Adamo. Non dalla testa, perchè essa deve ritenersi inferiore all'uomo; non dai piedi perchè l'uomo non la deve calpestare, ma dalle coste vicino al cuore, perchè deve amarla e rispettarla.

I coniugi devono compatirsi, amorvolmente correggersi nei vicendevoli difetti, e non trascorrere a litigi; colle buone maniere e con un po' di pazienza si ottiene più che colle invettive e colle sfiatate. Plinio riferisce nella sua storia naturale ciò che fu visto da un certo Muziano. Era sopra un profondo fiume una stretta tavola di ponte. Due capre s'incontrarono su di essa in faccia l'una e l'altra. Si fermarono ambedue e nessuna voleva retrocedere. Ma la tavola non era larga abbastanza per poter passare di fianco l'una all'altra. Che fecero? Una piegò le ginocchia, abbassò il capo e prostrossi tutta sulla tavola; e così l'altra pian piano le passò sopra per cui entrambe andarono per la loro via senza cadere nel precipizio. — Quando dai coniugi si viene alle strette e sta per incominciare una lite, la moglie ceda per obbligo e il marito ceda per prudenza e così si manterrà la pace.

Il re Alfonso d'Aragona era solito dire che si conserva la pace se a suo tempo il marito sa essere sordo e la moglie cieca. Se il marito sarà sordo alle voci e parole imprudenti della moglie; alle lodi e alle lusinghe di altre donne, ai rapporti fattigli a carico della propria moglie; e se la moglie sarà cieca, non guardando tanto per il minuto ai difetti del marito, non guardando agli altri uomini, lasciandosi governare dal proprio compagno. Così sfuggono le gelosie ed i contrasti e si conserva la pace e l'amore.



## La leggenda del pettirosso.

Un pettirosso passò sul Calvario e vide Gesù in Croce coronato di spine. La dolce creaturina alata, inorridita per lo strazio del Redentore, volle andare in suo aiuto, e aleggiando su quel Capo divino con

infinita delicatezza cercava di togliere col gracile becco le spine crudeli che rigavano di sangue il Sacro Volto. Ma erano lunghe le spine e fortemente infitte: l'uccellino era debole e non riusciva. Nell'opera sua pietosa, qualche stilla del Sangue Divino scese sul petto di esso, sulla morbidezza delle piume, scure fino a quel momento. Gesù gradì l'amorevolezza dell'uccellino e volle che d'allora questo portasse sempre sul petto la traccia della macchia di sangue, la quale si manifestò subito in tutta la specie.

## Povere galline!

Le galline si lamentavano perchè la Betta ogni sera le chiudeva nel pollaio. — E' la maniera questa - borbottavano - di tenerci schiave e prigioniere? — Una sera pregarono Fido, il buon cane di casa, ad aprir loro, e Fido le accontentò, tirando il catenaccio coi denti. Allora le galline contente ascirono a correre pel cortile e per i prati. Aveste visto che balordia! che allegria! ma, sul più bello, capitò la volpe, che ne fece un'orrenda strage.

La morale di questa favola devono tirarla quei giovanotti e quelle giovani, che tanto si lamentano quando i genitori li vogliono ritirati per tempo in casa, alla sera, e, con ogni astuzia, cercano di sguarnarsela. Si ricordino che l'aria della sera è aria malsana e che, lontano dalla sicurezza della casa paterna, possono cadere nelle grinfie di tante volpi e volponi, che cercano la loro rovina ed il loro disonore.

## Pepe e sale.

Qualche tempo fa uno zerbino vedendo passare una giovanetta, le gridò: — Ove vai bella ragazza? —

— Alla Chiesa per confessarmi — rispose essa.

— A confessarti? Ah! Ah!... non è di moda; io non ci vado più —

— Sarà dispensato, il signorino! —

— Come, — ripigliò il giovane — vi sono anche i dispensati? —

— Certo! due classi di persone, sono dispensate —

— E sarebbero? —

— La classe di quelli che non hanno ancora l'uso della ragione e la classe di quelli che l'hanno perduta! I miei saluti! —

## Il più balordo.

L'uomo più grasso del mondo è il farmacista Egon Conen di Colonia che ha 36 anni e pesa la bellezza di 307 chilogrammi.

L'uomo più alto del mondo è un russo, certo Feodor Machow. Pesa 190 chilogrammi ed è alto 2 metri e 68 centimetri.

L'uomo più piccolo del mondo è Cristiano Keller, il quale raggiunge appena i 90 centimetri e ha 67 anni.

L'uomo più balordo del mondo è quello che vive senza sapere perchè, ed ignorando ed offendendo Dio che l'ha creato.



## I sei « kappa » dei tedeschi per una donna.

I tedeschi comprendono tutti i doveri di una donna in sei vocaboli, di cui la k (kappa) è la iniziale. Sono: kinder; kirche; kiche; kleider; kehr; kranke, che tradotti nella nostra dolce lingua vogliono dire: bambini, chiesa, cucina, abiti, scopa, ammalati.

*Bambini*, ai quali la donna deve dare la più tenera cura materna.

*Chiesa*, dove pregar Dio che le dia grazia e pazienza per compiere tutti i suoi doveri.

*Cucina*, in cui deve sapere preparare un buon cibo ristoratore al marito e alla famiglia.

*Abiti*, per tenerli in ordine, cuciti, puliti...

*Scopa*, per pulire tutti gli ambienti della casa...

*Ammalati*, per assisterli e curarli bene, quando la malattia viene a colpire alcuno della famiglia.

Bel compendio dei doveri domestici di una madre di famiglia!

### Genitori insensati

#### « Faranno giudizio più tardi!... »

Così dicono certi genitori dei loro figli scapestrati e vagabondi: « Faranno giudizio più tardi!... Allora comprenderanno e si metteranno a filare dritti ».

Genitori insensati e babbi! Persuadetevi che i figliuoli, una volta rovinati per vostra trascuranza, prima che si riavedano ce ne vuole! E forse non torneranno mai più al bene... Pensate dunque la vostra colpa... la vostra responsabilità!...

## SOTTO IL CAMPANILE

\* **L'anno francescano** si chiuse degnamente in parrocchia con un triduo nei giorni 3, 4, 5 dicembre. Predicò con efficacia ed unzione P. Emilio del Convento di Caraglio. Riuscitissime pure le cinque sue conferenze con proiezioni luminose sulla vita del Patriarca S. Francesco e su S. Teresa del Bambino Gesù. Grazie molte all'infaticabile Padre ed una lode sincera ai dirigenti della locale Congregazione del Terz'Ordine.

\* **Con l'inizio dell'anno sociale** si rinnovarono le cariche nelle Associazioni Cattoliche con il seguente risultato:

**Gruppo Donne Cattoliche:** Giordanengo Caterina, Presidente; Martini Clementina, Vicepresidente; Dalmasso Lucia, Segretaria; Perotti Teresa, Carletto Margherita, Maccario Angela e Vallauri Lucia, Consiglieri; Lucia Peirone, delegata per i fanciulli Cattolici.

**Circolo Femminile:** Dalmasso Annunziata, Presidente; Giordanengo Cristina, Segretaria-Cassiera; Giordanengo Nina, delegata delle Beniamine; Dalmasso Anna, delegata delle Aspiranti; Galfrè Lucia, Giordanengo Angela e Giordano Anna, Consiglieri.

— Nel **Gruppo Uomini Cattolici** e nel **Circolo Cattolico Maschile** rimangono in carica i dirigenti nominati l'anno scorso.

A tutti mettersi all'opera, per il bene della Chiesa e della Società.

\* **Laurea.** — Il nostro Podestà, Dott. Prof. Fulcheri, giorni sono si laureava, a pieni voti, in legge, nella R. Università di Torino. Al nuovo e giovane Avvocato vive felicitazioni ed auguri di sempre più meritate allori.

\* **La scuola del Montasso** ha cessato di essere classificata. Resta così una scuola invernale, sostenuta dal Comune e sussidiata dal Governo. Quale insegnante per quest'anno venne nominata la signa Lucia Romana di Roccasparvera.

## Statistica Parrocchiale

◆ **Battesimi:** Aime Edmondo di Modesto e di Campana Palmira — Carena Giglio Ambrogio di Edoardo e di Maccario Anna — Giordanengo Giuseppe di Maurizio e di Dalmasso Caterina, T. Fiasca — Giordanengo Quintina d'Attilio e di Pettavino Marcellina.

◆ **Nottefenzioni di matrimonio:** Consolino Giuseppe e Giordanengo Carolina, Borgo S. D. — Daziano Giovanni e Fanny Friggi, Tenda — Francescon Antonio e Caraglio Beatrice, Monaco — Carletto Giuseppe e Trotton Eleonora, Bussoleno.

◆ **Morti:** Carletto Lucia fu Filippo ved. Consolino, di anni 79 — Dalmasso Antonio fu Pietro, di anni 58.

## Pro Bollentino e Chiesa Parrocchiale

Aime Modesto, L. 3 - Vallauri Clementina, in suffragio della sorella Beatrice, 2,50 - Sordello Marcello (Rep. Argentina), in suffragio del fratello Severino, 5 - Nittardi Evelina, 4,50 - Sordello Maddalena, per defunti, 5 - C. R. G., 5 - Pettavino Giuseppe, Nebbia (Francia), 10 - Consolino Pietro, T. Lamm, 5 - Giordanengo Lucia, 2 - Giordanengo Pietro, Cascina, 5 - Dalmasso Bartolomeo, 5 - Dalmasso Vittorio, Montasso, 5 - Sordello Angela, 1 - Sordello Rosa, 2 - Maestra A. Cismondi, 5 - Maestra M. F. Luzzi, 5 - Carletto Maria, Montasso, 2 - Fam. Dott. Avv. Bruna, 10 - Dalmasso Antonio, Vernante, 5 - Ghibauda Felicita, Roccaione, 10 - Forneris Elisabetta, id. 3 - Avena Francesca, maestra, 5 - Dalmasso Stefano, T. Giordanengo, 5 - Carena Edoardo, 2 - Giordano Edoardo, Rep. Argentina, 10 - Carena Marianna, 2 - C. C., 2 - Girardo Savina, Cuneo, 5 - Teologo Datto Spirito, Boves, 10 - Sordello Giov., 5 - N. N., 2 - Torrea Avagnina, maestra, Vermenera, 5 - Pettavino Margherita, Sospel, 5 - Pettavino Margherita, Vermenera, 1 - Giordanengo Attilio, 2.

Visto, per la stampa.

Cuneo, 28 dicembre 1927.

Teol. ANTONIO OGGERO, Cancelliere Vescovile.

Teol. LORENZO PEIRONE, Direttore responsabile.

TIPOGRAFIA COOPERATIVA - CUNEO - Via Bonelli, 7